

Il Museo strumento per la comunicazione sociale delle Scienze Naturali

STEFANO MAZZOTTI

Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara

Con questo secondo numero dei Quaderni del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara prosegue la pubblicazione annuale del nuovo periodico scientifico del Museo ferrarese che sostituisce le precedenti pubblicazioni (gli Annali e i Quaderni della Stazione di Ecologia del Territorio).

In questo numero, nella sezione **Scienze della Terra** presentiamo una segnalazione di un ritrovamento di una vertebra di orso nell'Abisso Col de la Rizza in provincia di Pordenone.

Le sezioni biologiche si aprono con quella dedicata alla **Botanica** che presenta uno studio relativo ad una singolare popolazione di faggio nell'Appennino bolognese a bassa quota.

La sezione di **Zoologia** comprende diversi contributi che affrontano tematiche tassonomiche e faunistiche. Tra essi segnaliamo lo studio su una specie nuova per la scienza recentemente descritta di Crostaceo Anfipode, quelli di carattere entomologico riferiti ai Coleotteri Scarabeidi, ai coleotteri d'acqua dolce e agli Imenotteri Sinfiti in diversi ambienti, dal Delta del Po all'Appennino centro-settentrionale. Non manca un articolo relativo ai Vertebrati con un originale progetto di ricerca *citizen science* che ha contribuito alla segnalazione di alcuni siti di presenza di popolazioni di scoiattolo rosso italiano in Campania. In questa sezione sono presenti anche brevi note che costituiscono segnalazioni di novità entomologiche che aggiornano in modo significativo il quadro faunistico di settori del Delta del Po. La sezione di **Ecologia** è dedicata allo stato ecologico dei maceri del ferrarese (piccoli bacini d'acqua un tempo utilizzati per la lavorazione della canapa che oggi costituiscono piccoli ma preziosi ambienti umidi). In particolare, lo studio analizza la presenza di componenti faunistiche in relazione ad alcuni parametri ambientali e fornisce indicazioni per la gestione e la salvaguardia di questi biotopi.

Il secondo volume dei Quaderni si chiude con la rubrica **Museo Informa/News** dove annualmente sono descritte le numerose attività scientifiche, museologiche e didattiche del Museo di Storia Naturale di Ferrara.

Vorrei qui sottolineare l'impegno del Museo di Storia Naturale di Ferrara nella divulgazione e comunicazione scientifica a tutti i livelli. Un esempio è quello dell'appuntamento annuale del Darwin Day che nel 2013 (dedicato all'evoluzione della socialità) ha avuto un notevole successo di pubblico (oltre mille partecipanti) e che, come ormai da alcuni anni, ha compreso proiezioni, conferenze e laboratori dove il pubblico ha potuto vedere dal vivo la struttura delle società degli insetti (termi-

ti, formiche e api). Altri appuntamenti che hanno riscosso un notevole afflusso di pubblico (anche in questo caso oltre i mille partecipanti) sono state la Notte dei Musei e la Notte dei Ricercatori, a testimoniare della sempre maggiore richiesta di cultura scientifica del pubblico.

I Musei di Storia Naturale sono oggi i detentori unici ed esclusivi di un patrimonio materiale e documentale fondamentale per la conoscenza della biodiversità e lo studio della sua evoluzione. Proprio per questo ruolo fondamentale il Museo di Ferrara ha partecipato attivamente alla progettazione e all'implementazione del Progetto CollMap. Il progetto, promosso dalla Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), si propone di realizzare una mappatura informatizzata delle collezioni biologiche dei musei naturalistici italiani per quantificarne la consistenza e la rappresentatività tassonomica e biogeografica. Attualmente la banca dati raccoglie diverse centinaia fra collezioni botaniche e zoologiche di tutti i centri museali italiani, fra le quali sono annoverate le 32 collezioni del Museo ferrarese.

È auspicio della redazione dei Quaderni che questo nuovo periodico scientifico possa crescere con il contributo anche di giovani studiosi che potranno collaborare con questa nuova attività editoriale del Museo con i loro lavori originali per mantenere vivo l'interesse della ricerca naturalistica di base.